

## «UniBs Days»

# Cantarella con la storia un «invito» agli studenti

Lisa Cesco

Ciascuno ha un viaggio che si porta nel cuore: per Eva Cantarella, illustre storica dell'antichità e del diritto antico, ospite speciale degli UniBs Days all'università degli Studi di Brescia, sono stati i primi viaggi per mare da Salerno a Capri, accompagnata dai racconti dell'Odissea narrati dal padre grecista.

«ANCHE se il viaggio di Ulisse, in realtà, non è un viaggio vero. Le tappe da Troia a Itaca sono piuttosto un espediente per mostrare mondi e Paesi diversi, esaltare l'importanza e la centralità della cultura greca rispetto ai "barbari", ha spiegato la studiosa, in dialogo con Antonello Calore, ordinario di Diritto Romano alla Statale di Brescia. Il primo, vero



Eva Cantarella in dialogo con Antonello Calore agli «UniBs Days»

racconto di viaggio, dunque, non è l'Odissea, ma le Storie di Erodoto, che nell'età di Pericle viaggiò per tutta l'Asia raccontando quello che vedeva. «Erodoto era curioso, ha detto Cantarella -. A differenza della cultura greca dominante, che rifiutava di avere "debiti" verso le altre civiltà, coglieva le diversità fra i popoli in positivo, con l'approccio di un antropologo: meriterebbe di essere letto di più». Da Erodoto all'impero romano, sono tanti gli «appunti di viaggio» dell'antichità che hanno ancora molto da insegnare alla società odierna, a dispetto di chi ritiene che studiare la cultura classica sia inattuale. «Prendete i romani: viaggiavano, allargavano i confini dell'impero sempre con la capacità di integrare le culture straniere con cui venivano in

contatto: è per questo che l'impero romano è durato così a lungo», ha detto la storica.

**UNA LEZIONE** per l'oggi che si intreccia con la necessità della divulgazione, perchè la conoscenza possa essere condivisa con un pubblico sempre più ampio. «Purtroppo in Italia la divulgazione non gode di moltissima considerazione», ha concluso Cantarella, rilanciando le parole dello storico Jacques Le Goff, che la annoverava fra le componenti paritarie del suo mestiere con la ricerca e la didattica. Il messaggio finale è per gli studenti, perchè colgano il bello con i libri: «Studiare, in fondo, è un appassionante viaggio nel tempo e nello spazio». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

